

» Il Comune risponde alle sette domande del Blog di Demarco

Ecco perché abbiamo deciso di sostituire il presidente di Asia

Sul blog *VediNapoli* di *corrieredelmezzogiorno.it*, il direttore Marco Demarco pone sette domande al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sulle ultime vicende legate ai rifiuti. In particolare: la sostituzione di Raphael Rossi a capo dell'Asia e i dubbi legati alla soluzione «transitoria» delle navi che dovrebbero trasportare l'umido in Olanda. Alle sette domande risponde in questa pagina il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano, in rappresentanza del primo cittadino, in quanto assessore delegato all'Igiene urbana. Ecco le sette domande:

- 1 Perché è stato licenziato Rossi?**
- 2 Se lo ha fatto perché serviva altrove, come mai lo ha rimosso senza affidargli un nuovo incarico?**
- 3 Al Corriere del Mezzogiorno Rossi ha indicato tra le possibili cause del suo licenziamento la sua opposizione all'assunzione di 21 dipendenti del Consorzio Na5. È vero?**
- 4 Repubblica ha scritto che quei 21 saranno assunti nonostante non abbiano alcun diritto, nonostante abbiano perso una causa di lavoro e nonostante il parere degli avvocati di Asia. È vero?**
- 5 È vero che quei 21 saranno assunti perché indispensabili a caricare le navi per l'Olanda?**
- 6 E se è così, è allora vero che l'operazione navi costerà quel che costerà più i settecentomila euro di stipendi ai nuovi assunti?**
- 7 Infine, è vero o non è vero che il carico di rifiuti della prima nave per l'Olanda potrebbe essere smaltito anche presso l'inceneritore di Acerra?**

Caro Direttore, rispondo alle domande poste sul suo Blog in quanto si tratta di quesiti tecnici che, in qualità di Assessore all'ambiente, ho seguito direttamente per conto del sindaco di Napoli.

Prima domanda

Rossi non è stato licenziato né revocato rispetto al suo incarico. Ha fatto parte della nostra squadra e ne farà parte ancora. Come ricorda sempre il sindaco, la squadra è composta da quanti stanno portando avanti, cittadini compresi, questa operazione di cambiamento etico-politico, soprattutto in tema di rifiuti. Questa operazione deve essere compresa ed attuata

dall'azienda e dai suoi lavoratori. Così è stato e sarà anche per Asia dove, dopo sei mesi di presidenza in cui è stato avviato un percorso di innovazione, era il momento di aprire una nuova fase di consolidamento e ordinarietà. Una fase in cui sarà centrale la capacità di collaborazione interna all'azienda e di conoscenza del territorio cittadino che Raffaele Del Giudice ben sintetizza. Del Giudice, in questo momento, offre maggiori garanzie rispetto al rapporto con i lavoratori e i dirigenti dell'Asia, oltre ad essere un riferimento importante per le associazioni dei cittadini, avendo da sempre

condotto una battaglia a difesa del territorio e della salute dall'aggressione dell'ecomafia.

Seconda domanda

Napoli necessita di una rivoluzione etico-politica in ogni ambito e in ogni settore, dunque rivestire un ruolo, soprattutto dirigenziale e pubblico, richiede due capacità: la disponibilità e l'altruismo, tipici di chi si pone al servizio di una missione, di una battaglia, di una causa. Questo è richiesto a noi assessori, come a tutti coloro che accettano un incarico pubblico. La caratteristica della nostra amministrazione è l'estraneità totale alla lo-

gica dello scambio di poltrone, dunque Rossi avrà il ruolo più idoneo ai bisogni e alle necessità della città, che sono il primo obiettivo di questa amministrazione.

Terza domanda

Assolutamente no. Questo argomento non ha nulla a che vedere con l'avvicendamento di Rossi. È un tema ancora in discussione, ci sono opinioni tecnico-giuridiche diverse e si deciderà collegialmente. Voglio solo ricordare che i ventuno lavoratori sono gli unici, su oltre tremila dipendenti dei consorzi, a non avere più né stipendio né mobilità a causa di errori commessi dalle passate gestioni. Si tratta di vicende umane delicate che meritano rispetto e attenzione da parte dell'amministrazione.

Quarta domanda

Il consiglio comunale di Napoli all'unanimità, con un ordine del giorno del 30 novembre 2011, ha espresso parere positivo affinché la vicenda dei lavoratori si concludesse con l'assorbimento in Asia. Saranno fatti, quindi, i passi necessari per verificare la praticabilità di quanto deciso dal Consiglio comunale. La causa di lavoro, avanzata da quasi tutti i 360 lavoratori quando ancora era in essere il Bacino Napoli 5, riguarda la richiesta, ovviamente rigettata, di essere dichiarati dipendenti del comune e non del consorzio di bacino. Il parere degli avvocati di Asia riguarda la impossibilità di effettuare nuove assunzioni senza un preventivo bando di gara, ma qui si tratterebbe del completamento di una procedura, prevista da una ordinanza del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri per risolvere la questione del Bacino Napoli 5. Faccio presente che inoltre, sempre in merito, è ancora aperta un'istruttoria del Cda di Asia. Insomma, è tutto ancora da stabilire, nulla è deciso. Tenendo conto che si tratta comunque di lavoratori e lavoratrici, cioè esiste un profilo umano di cui tener conto.

Quinta domanda

In un primo tempo la giunta aveva deliberato in tal senso nell'ipotesi che per il trasporto in Olanda sarebbero stati necessari nuove risorse, ma poi con l'approfondimento

necessario per portare a compimento l'operazione navi in Olanda, che si sperimenta in Italia per la prima volta, si è convenuto che il carico delle navi avvenga dagli impianti già in attività e non da nuovi, utilizzando, quindi, il personale già in servizio.

Sesta domanda

Come spiegato nella domanda precedente, non c'è bisogno di personale extra per effettuare il carico delle navi.

Settima domanda

Non è vero. In un documento della regione è scritto chiaramente che l'impianto di Acerra, da solo, non riesce a smal-

tire la produzione di rifiuti in uscita dagli stir. In particolare, poi, in questo periodo una linea dell'impianto è in manutenzione ordinaria e un'altra non è ancora in funzione. Per cui portare tremila tonnellate a settimana in Olanda ci permetterà di svuotare gli stir, uscire da una situazione di precarietà e, intanto, proseguire con il percorso che porterà all'estensione a 500 mila cittadini del porta a porta, per diminuire drasticamente i rifiuti e ridurre così al minimo l'utilizzo del processo di incenerimento nel ciclo dei rifiuti. Processo di incenerimento

a cui siamo contrari prediligendo la differenziata porta a porta e l'impinistica alternativa, come il compostaggio.

Tommaso Sodano

Vicesindaco di Napoli

.....
Ringrazio Sodano per l'attenzione prestata alle mie domande e ritengo che l'aver risposto costituisce già una novità che rompe con la linea della reticenza fin qui adottata. Nel merito permangono molti dubbi e non credo di essere il solo a nutrirla. Lo confermano le dichiarazioni di Saviano.

(m.d.)